

# Rifiuti, ancora caos Oggi arriva Napolitano

## Il Presidente: ansia e amore per Napoli Stop dalle discariche della Romania

di / Napoli

«**NON SO** se Bertolaso getterà la spugna: è estremamente proiettato a risolvere le difficoltà, ma è snervante lavorare in questo modo. Temo che le istituzioni non gli abbiano fatto capire bene le realtà dei nostri territori». La confidenza che Espedito Marletta,

sindaco di Acerra, si lascia scappare dopo l'ennesimo incontro con il commissario straordinario in prefettura, sintetizza bene il momento: quella per liberare Napoli e l'hinterland dalla morsa dei rifiuti continua ad essere una corsa ad handicap. La partita con la fase più critica dell'emergenza non è chiusa: la raccolta procede a singhiozzo, anche se si è attenuato l'allarme sanitario. Bertolaso si muove su un terreno minato. «Ormai ha l'acqua alla gola - continua Marletta - o fa saltare tutto oppure continua a cercare anche un'aiuola, un sito o un capannone dove mettere i rifiuti». Bertolaso ha provato a rassicurare Marletta sull'utilizzo temporaneo del sito di Acerra. Senza ottenere grossi risultati: il Comune ha deciso di impugnare l'ordinanza che dispone lo stoccaggio e lo stesso Marletta, nel pomeriggio, ha chiesto una dettagliata relazione ai vigili urbani per provare l'inutilizzabilità del sito. Ancora ieri sera un picchetto di cittadini e amministratori locali impediva il passaggio degli autocompattatori, determinando un rallentamento a catena nel ciclo di smaltimento straordinario previsto dall'ordinanza commissariale della settimana scorsa.

Intanto è stato sottoscritto con il sindaco di Montecorvino Pugliano, Domenico Di Giorgio, l'impegno a chiudere entro 20 giorni la discarica di Parapoti. Garante dell'accordo il Capo dello Stato, intervenuto domenica per sbloccare una situazione che andava facendosi scabrosa. Napolitano ribadisce l'attenzione per la sua città: «Tutti noi abbiamo non solo amore per Napoli ma anche

Il capo dello Stato sarà ad Avellino dove incontrerà i comitati del no alla discarica di Difesa Grande

ansia. È una città dalle molte facce: alcune sono quelle che purtroppo più sono note e che non dobbiamo nascondere. Sono facce che inquietano e preoccupano, ma ci sono per fortuna molti altri aspetti positivi della realtà napoletana che documentano

Bertolaso non risolve il caso Acerra: ieri presidi nelle strade per bloccare il via vai degli autocompattatori

lo sforzo che viene portato avanti per superare antichi mali e dare nuovo slancio allo sviluppo della città». Il Presidente sarà oggi ad Avellino, dove incontrerà una delegazione dei comitati civici che si oppongono alla riapertura di Difesa Grande, ad Ariano Irpino. Una possibilità tutt'altro che remota viste le ultime difficoltà, che spingono il commissario a individuare altri siti temporanei in Irpinia e nel Sannio. Diventa invece una sorta di giallo internazionale l'ipotesi di inviare i rifiuti in Romania. Il presidente della Commissione Ambiente del Senato, Sodano, ha giudicato «una strada obbligata per tamponare l'emergenza, ma non vogliamo fare regali alla mafia rumena». Ma da Bucarest arriva uno stop: «La Romania - afferma il ministro dell'ambiente Korodi - non ha nemmeno la capacità di stoccare correttamente i rifiuti che produce, quindi non riempiremo le nostre discariche con rifiuti provenienti da altri paesi».

mas.am.



Il sito di Villa Literno dove sono accumulate oltre un milione e mezzo di balle di spazzatura Foto di Ciro Fusco / Ansa

## Camorra blitz contro il clan Gionta: 9 fermi

Blitz contro il clan Gionta, ieri a Torre Annunziata, nel Napolitano: clan che risulta fortemente coinvolto nel traffico di droga e a cui sarebbero riconducibili gli ultimi omicidi verificatisi proprio a Torre Annunziata. A finire in manette, capi, come Pasquale Gionta, figlio del boss Valentino, attualmente in carcere, e presunti killer: 9 i provvedimenti di fermo emessi. Tutti sono indagati per associazione di tipo mafioso; sette dei fermati devono anche rispondere di duplice omicidio aggravato in quanto ritenuti coinvolti, a vario titolo, nell'agguato mortale dello scorso 22 aprile, quando a perdere la vita furono Antonio De Angelis e Francesco Paolo Genovese, appartenenti al clan rivale dei Gallo. In cinque, invece, sono ritenuti responsabili del tentato omicidio del 19 maggio scorso di Tullio Calabrese, esponente di spicco dei Gallo. Il clan, come risultato dalle indagini condotte dalla Dda della Procura di Torre Annunziata, era in dotazione di un arsenale di armi - pistole, bombe a mano, bazooka - e di vere e proprie «squadre della morte», un gruppo di killer con il preciso compito di eliminare avversari e chi in qualche modo intralciava le attività del clan.

L'INTERVISTA **VINCENZO DE LUCA** Il sindaco: aspettiamo solo l'ordinanza ad hoc di Bertolaso, ho già parlato con Bersani

## «Il termovalorizzatore facciamolo a Salerno»

di Massimiliano Amato / Napoli

«Venerdì scorso mi sono trovato mio malgrado al centro di una situazione paradossale. Bertolaso mi ha sollecitato un'accelerazione sul termovalorizzatore. Per un anno sono passato per visionario, ora mi si chiede di far presto. Mi sembra la sintesi migliore del caos rifiuti in Campania: nella migliore delle ipotesi si è perso un anno». Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno e deputato dell'Ulivo, si rifugia nell'ironia. E siccome è abituato a non mandarle a dire, non rinuncia a qualche stoccata, specialità della casa: «Ho informato il commissario che, mentre sull'argomento si esercitavano saltimbanchi e cabarettisti, io avevo dato mandato a un pool di tecnici dell'Università di Salerno. Il rapporto dei professori Belgio e Donsi è già stato consegnato al Comune».

**Bertolaso che cosa le ha risposto?**  
«Che farà un'ordinanza ad hoc. C'è bisogno di una delega specifica con l'attribuzione di funzioni subcommissariali».

**E poi, che succederà?**  
«Ci vorranno sei mesi per la progettazione esecutiva e due anni per la realizzazione dell'impianto, che io immagino come un'opera d'arte contemporanea.

Il modello è il termovalorizzatore di Vienna: un'attrazione turistica. Vogliamo contattare Frank Gary per il design».

**I costi?**  
«Sui 250 milioni di euro. Ho chiamato Bersani, il quale mi ha assicurato l'estensione della deroga al Cip6, per ottenere energia a basso costo».

**Caratteristiche e gestione?**  
«I tecnici sono stati in Giappone per studiare l'impiantistica. Il

Ho già il progetto: non sarà un ferrocchio come quello Fibe ad Acerra, la gestione in sistema pubblico

termovalorizzatore di Salerno non sarà il ferrocchio costruito da Fibe ad Acerra, e questa è una prima garanzia. Utilizzerà le tecnologie più avanzate e sarà tarato per le esigenze di città e provincia: 400 mila tonnellate di rifiuti all'anno. Brucerà il rifiuto selezionato, con una linea secondaria per gassificazione e produzione di energia elettrica. La seconda garanzia riguarda la gestione: sa-

rà affidata al sistema delle aziende

pubbliche».

**Una rivoluzione, considerati i precedenti: e gli ambientalisti?**  
«I Verdi sono d'accordo, Legambiente pure».

**Un anno di attesa e indifferenza. Ha mai pensato: ma chi me lo fa fare?**

«La gestione dei rifiuti è uno dei più grandi scandali politico - finanziari della storia repubbli-



ca. Cominciato con una gara fasulla e proseguito tra sprechi pazzeschi, inefficienze, irresponsabilità, incompetenza. Siamo al disastro ambientale: stasera a guardare sarebbe stato da criminali. A novembre 2000 posi una domanda: le discariche chiuderanno, dove andremo da gennaio? Ora lo sappiamo: allo sfacelo. Sono convinto che non abbiamo ancora toccato il fondo».

**Perché?**  
«Mi sconcertano l'ipocrisia e l'opportunismo visti negli ultimi giorni. È dovuto intervenire Napolitano per ridare credibilità allo Stato. La gente reagisce di fronte a decisioni cervelotiche. Invece, l'ambiguità trionfa. Prenda Serre: abbiamo fatto finta di salvare l'oasi e tra un mese ci torneremo, perché Macchia Soprana ha grossi problemi. Ma non è tutto».

**Prego.**  
«Il problema non è più Napoli. Siamo di fronte all'ultima confer-

Abbiamo perso anni su anni. E il guaio è che nessuno fa valutazioni su chi ha amministrato

ma dell'assoluta inesistenza della classe dirigente nazionale. In quale parte del mondo una vicenda così drammatica sarebbe scivolata nel silenzio, in ossequio al principio che la liturgia deve prevalere sulla verità? C'è voluta la sensibilità del Capo dello Stato per scuotere le anime morte. Ma mi chiedo: esiste ancora un luogo politico dove si fanno valutazioni di merito su ciò

che si è combinato amministrando? Nel Pci c'era la commissione di organizzazione. Oggi contano solo rapporti notabiliari e doppiezze strumentali: se sarà così anche nel Pd, meglio chiuderlo subito. Immagino cosa avrebbero detto Giorgio Amendola o Sandro Pertini rispetto a una situazione del genere».

**Lei però ha fatto parte di una commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti.**

«Mi dimisi dopo aver constatato che si trattava di un organismo perfettamente inutile: in pratica, era diventato un ufficio legislativo. Il trionfo dell'accomodamento in nome del trasversalismo politico. Portai una ricca documentazione: non c'è mai stata voglia di approfondirla. Infatti, i lavori si conclusero con una relazione che è acqua fresca».

**Perché Salerno è pulita mentre a 50 chilometri la gente è costretta a incendiare i rifiuti?**

«L'anno scorso prevedi che saremmo sprofondati nell'emergenza: azzeccai anche il periodo, ma non ci voleva molto. Tra i mesi di luglio e agosto, senza troppa pubblicità, feci allestire tre siti di stoccaggio temporaneo a norma. In città la raccolta non si è mai fermata, nemmeno nei giorni più critici».

## Al Giglio un'onda travolge madre con bambino

Tragico incidente in mare ieri pomeriggio all'isola del Giglio. Una donna è morta insieme al figlio di appena 9 anni. Le vittime si chiamavano Cristina Magherini, 39 anni, e Lorenzo Capetti, di 9, che il padre - Carlo Capetti, autotrasportatore di 45 anni - non è riuscito a trarre in salvo come, invece, ha fatto con l'altro figlio, Stefano, di 11 anni. La famiglia Capetti, residente a Borgo San Lorenzo, in provincia di Firenze, era al Giglio per una vacanza e alloggiava nel campeggio dell'isola. La dinamica della tragedia è ancora in fase di ricostruzione, sembra però che la donna, con i due bambini, fosse andata sugli scogli per vedere la mareggiata, che in quel momento stava raggiungendo forza 5. Un'onda più forte delle altre avrebbe raggiunto i bambini trascinandoli in mare. La madre si sarebbe quindi tuffata nel tentativo di salvarli venendo a sua volta trascinata dalla forza delle onde. Nel frattempo il padre, sentite le grida di alcune persone che hanno assistito alla scena, si è tuffato a sua volta in acqua riuscendo a salvare Stefano, ma non riuscendo a fare niente per Lorenzo e per la moglie.

## Milano, terrorismo: l'imam di viale Jenner «prescritto» per la ex Cirielli

Assolto per prescrizione grazie alla così detta legge «ex Cirielli». È la sorte toccata all'imam di viale Jenner, Abu Imad, ritenuto dai giudici della ottava sezione di Milano «indubbiamente uno degli organizzatori del gruppo di presunta matrice terroristica». Nel processo denominato «Sfinge», che si è concluso ieri mattina con 3 condanne tra 4 e 6 anni di reclusione e ben 32 proscioglimenti, alcuni nel merito e altri per intervenuta prescrizione come appunto nel caso dell'imam. Abu Imad risulta direttamente coinvolto, sempre secondo la sentenza dei giudici, nell'attività di «falsificazione, finanziamento al-

l'estero, contatti con gruppi esteri e smistamento dei combattenti». Secondo la ricostruzione della Procura la presunta cellula terroristica avrebbe costruito una base logistica a Milano per inviare combattenti in Bosnia e Medio Oriente. «La partecipazione di Abu Imad all'organizzazione» affermano i giudici «è incontestabilmente dimostrata dalle prove e in particolare dalle dichiarazioni dei testimoni provinciali e dalle intercettazioni». Abu Imad è stato quindi salvato dalla prescrizione, sebbene i giudici lo considerassero uno dei personaggi di spicco dell'organizzazione. Le accuse sono

cadute in prescrizione perché riguardano fatti accaduti tra il 1990 ed il 1995. «Appare particolarmente significativo in questo quadro» hanno spiegato ancora i giudici «il fax (n. 1123) con cui lo si avvertiva della visita di un funzionario dei servizi di sicurezza egiziani, in Austria, per chiedere la collaborazione di quel governo nelle indagini sui gruppi terroristi. In una intercettazione risulta invece direttamente coinvolto nella contraffazione dei propri documenti ed a suo carico è stato sequestrato un permesso di soggiorno (scaduto) intestato ad Ahmed Soad».

gi.ca.

Nessuno è solo. C'è Vidas.

Da 25 anni vicino a chi soffre.

Assistenza completa e gratuita ai malati terminali. [www.vidas.it](http://www.vidas.it)

La ricerca produce cultura, conoscenza, innovazione e aiuta l'Italia a competere nella globalizzazione

**DESTINA IL 5 PER MILLE DELLE TUE IMPOSTE ALLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI**

firma nella tua dichiarazione dei redditi nella sezione Finanziamento agli enti della Ricerca Scientifica e della Università indicando il CODICE FISCALE della Fondazione Istituto Gramsci

**9 7 0 2 4 6 4 0 5 8 9**

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI  
TEL. 065806646 WWW.FONDAZIONEGRAMSCI.ORG